

I dazi tariffari della amministrazione USA

giovedì 3 aprile 2025

1) Le caratteristiche dei dazi USA

Ieri, il Presidente Trump ha presentato in conferenza stampa i dazi tariffari sul commercio, tanto annunciati in campagna elettorale. I dazi entreranno in vigore sabato 5 aprile, mentre quelli specifici per ciascun Paese, definiti "reciproci", saranno applicati dal prossimo mercoledì 9 aprile.

I settori industriali esenti. Al momento sono esclusi dai dazi il settore farmaceutico, dei semiconduttori, del rame, del legname e di alcuni prodotti energetici e minerali non disponibili negli Stati Uniti, in quanto oggetto di approfondimento dall'Amministrazione americana per future misure impositive. Inoltre, sono esclusi i settori dell'automotive, dell'acciaio e dell'alluminio perché già colpiti il mese scorso da dazi globali del 25%.

La struttura. L'amministrazione Usa ha predisposto un'aliquota base del 10% per tutti i Paesi, a cui si aggiunge una percentuale variabile in base a quanto, secondo l'amministrazione americana, ciascun Paese trae vantaggio dalle relazioni commerciali con gli Stati Uniti.

La tabella dei dazi. Nella tabella presentata da Trump, in cui sono elencati i 150 Paesi soggetti alle tariffe, è riportato il livello di dazi che l'amministrazione statunitense ritiene che ciascun Paese applichi alle merci provenienti dagli USA. Questi valori sarebbero frutto di manipolazione valutaria verso il dollaro e delle barriere commerciali imposte verso i prodotti americani. Accanto a tali dazi, è indicata una versione "*scontata*" delle tariffe, che rappresenta il livello effettivo dei dazi imposti dall'amministrazione americana.

Il calcolo. Secondo fonti informali, sembra che il livello dei dazi imposti a ciascun Paese sia stato determinato considerando la bilancia commerciale tra il Paese in questione e gli Stati Uniti, tenendo conto quindi del suo surplus o deficit, e rapportandolo al volume delle esportazioni totali verso gli Stati Uniti.

I Paesi coinvolti. Tra i 150 Paesi soggetti alle tariffe, i livelli più alti riguardano quelli con un ampio surplus commerciale nei confronti degli Stati Uniti e quelli in cui, negli anni, le imprese statunitensi hanno maggiormente delocalizzato. Tra questi figurano: Cambogia (49%), Madagascar (47%) e Vietnam (46%).

Messico e Canada sono esentati dai nuovi dazi, avendo Trump già imposto loro un'aliquota del 25%.

Di seguito il valore dei dazi imposti a Cina, Unione Europea e Regno Unito.

Paese	Dazi che l'Amministrazione Trump ritiene il Paese applichi sulle merci USA	Dazi imposti dall'Amministrazione Trump (<i>"versione scontata"</i>)
Cina	67%	34%
Unione Europea	39%	20%
Regno Unito	10%	10%

La reazione dei mercati finanziari. Nella giornata di oggi, le borse mondiali hanno registrato una forte contrazione dei principali indici, intensificatasi con l'avvicinarsi dell'apertura di Wall Street. Il Ftse Mib, indice che misura la performance dei 40 principali titoli italiani, ha perso il 3,60%, mentre il Nasdaq, principale indice azionario della borsa statunitense, ha subito un calo di circa il 5%.

A Piazza Affari, i titoli più penalizzati sono stati quelli del settore industriale: Stellantis (-5,42%), Prysmian (-5,15%) Iveco (-3,98%) e Pirelli (-1,8%). Anche il comparto del lusso ha registrato perdite significative, con Moncler in calo del 4,36% e Brunello Cucinelli del 6,51%.

2) I prossimi passi del Governo italiano e dell'Unione europea

Governo Italiano. Nella giornata odierna il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha annullato gli impegni previsti in agenda, e convocato urgentemente un incontro con i Ministri Tommaso Foti (Affari Europei), Adolfo Urso (Imprese), Francesco Lollobrigida (Agricoltura), Giancarlo Giorgetti (Economia), Matteo Salvini (Trasporti) e, in videocollegamento, Antonio Tajani (Esteri) in modo da poter concentrare la propria attività sulle azioni da intraprendere.

Il Vicepremier e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, ha incontrato nella giornata odierna a Bruxelles il Commissario europeo al Commercio, Maros Sefcovic. Nel corso dell'incontro hanno convenuto sulla necessità di mantenere un approccio fermo ma basato sul dialogo, volto ad evitare un'ulteriore escalation sul fronte commerciale. Tajani ha quindi ribadito il sostegno italiano alla finalizzazione di nuovi accordi commerciali con Paesi terzi per diversificare le esportazioni italiane, come con il Trattato Mercosur e l'India – e altre economie emergenti chiave nell'Indo-Pacifico, in Africa e nel Golfo.

Significativa sarà anche la visita del Vice Presidente degli Stati Uniti d'America, J. D. Vance in Italia. Infatti, l'Ambasciata italiana a Washington nel corso della settimana ha informato la Farnesina fornendo il programma provvisorio della visita che dovrebbe avvenire nei giorni dal 18 al 20 aprile.

Unione Europea. Il totale dei dazi imposti finora dagli Usa nei confronti dell'Ue colpiranno il 70% delle esportazioni dell'Unione, pari a 380 miliardi di beni dal quale Washington spera di raccogliere 81 miliardi in dazi rispetto agli attuali 7 miliardi.

La Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen ha annunciato la finalizzazione di un primo pacchetto di contromisure tariffarie sull'acciaio, non escludendo la possibilità di ulteriori azioni commerciali in caso di fallimento nei negoziati con Trump.

I leader europei più critici verso i dazi Usa sono stati il Presidente Francese Emmanuel Macron e il Primo Ministro Spagnolo Pedro Sanchez: il primo ha dichiarato la volontà di sospendere gli investimenti francesi verso imprese statunitensi, mentre il Premier spagnolo ha annunciato lo stanziamento di 14 miliardi di euro a supporto delle imprese iberiche.

Nella giornata di domani, il Commissario al Commercio Sefcovic si recherà negli Stati Uniti dove sono in programma due incontri bilaterali, con Jamieson Greer, Responsabile Commercio dell'amministrazione Trump e con il segretario di Stato per il Commercio Howard Lutnick.

Le prime contromisure Ue dovrebbero entrare in vigore il 15 aprile e saranno la risposta europea alla prima ondata di dazi su acciaio e alluminio annunciati a metà marzo. Le contromisure agli altri dazi imposti dalla Casa Bianca, sulle auto e i cosiddetti dazi reciproci annunciati ieri, sono ancora allo studio della Commissione.

Inoltre, quest'oggi la Commissione Europea ha avviato dialoghi strategici con i Ministri dell'Unione che proseguiranno lunedì e martedì. Nello specifico, lunedì 7 aprile sono previsti i dialoghi strategici con l'industria dell'auto e dell'acciaio, mentre martedì 8

aprile si avrà un confronto con i rappresentanti dell'industria farmaceutica che al momento è esclusa dall'applicazione delle tariffe reciproche da parte degli Stati Uniti. Questi tre settori fanno parte dei cinque (i cosiddetti *big five*, insieme al legname e ai semiconduttori) sui quali l'amministrazione Usa ha già lanciato dazi *ad hoc* o, nel caso della farmaceutica, potrebbe farlo nel prossimo futuro.

3) Le dichiarazioni dei maggiori esponenti politici ed istituzionali

Esponenti della maggioranza

- **Giorgia Meloni, Presidente del Consiglio dei Ministri.** Nella serata di ieri, dopo l'annuncio di Donald Trump sui dazi al 20% per l'Ue, Meloni è intervenuta sui social: *"L'introduzione da parte degli USA di dazi verso l'Unione Europea è una misura che considero sbagliata e che non conviene a nessuna delle parti. Faremo tutto quello che possiamo per lavorare a un accordo con gli Stati Uniti, con l'obiettivo di scongiurare una guerra commerciale che inevitabilmente indebolirebbe l'Occidente a favore di altri attori globali. In ogni caso, come sempre, agiremo nell'interesse dell'Italia e della sua economia, anche confrontandoci con gli altri partner europei"*.
- **Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy.** Il Ministro ha partecipato ad un incontro con il settore agroalimentare tenutosi a Parma, presso la sede dell'Unione Parmense degli Industriali. Durante l'incontro ha affermato che *"siamo in una nuova fase, ed "occorre affrontare la realtà prendendo in considerazione anche i dazi. Si tratta di una materia che rientra nella competenza europea, pertanto, chiederemo cautela nel reagire ai dazi con altri dazi, per evitare un impatto negativo che colpirebbe fortemente un Paese come il nostro. Ragioniamo con responsabilità per utilizzare misure più efficaci nel convincere gli Stati Uniti a cambiare o ridurre le minacce daziarie. È opportuno accelerare la stipulazione di accordi bilaterali di libero scambio per accompagnare le nostre imprese in nuovi mercati in crescita nell'area indopacifica, puntando anche all'Africa e all'America Latina. Vanno, infine, previste misure compensative per i settori più esposti, e, soprattutto, bisogna puntare su una nuova politica industriale che tuteli il mercato interno"*.

Il Ministro Urso è poi intervenuto nel corso dell'odierno Question time in Senato e, tra le altre, ha risposto all'interrogazione del Sen. Martella (PD) sul tema dazi. In aggiunta alle precedenti dichiarazioni il Ministro ha espresso che *"Incontreremo le associazioni delle imprese e adotteremo misure per restituire competitività, tutelare il mercato interno e salvaguardare il mercato europeo"*. Urso ha altresì affermato che chiederà *"l'immediata sospensione del Green*

Deal che ha colpito maggiormente il settore automotive, il più colpito anche dai dazi; Un forte shock di deregolamentazione che liberi le aziende europee; L'adozione di un principio di Buy European e il rilancio del Made in Europe."

- **Antonio Tajani, Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.** A margine della riunione ministeriale NATO di oggi, ha affermato: *"L'imposizione dei dazi da parte degli Usa è "contraria" alla richiesta di salire al 5% del Pil per quanto riguarda le spese nella difesa. Inoltre, ha poi aggiunto: La guerra commerciale certamente non fa parte di quello che dice l'articolo 2, dobbiamo evitarla."*
- **Francesco Lollobrigida, Ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare.** Al termine del Consiglio Ue Agricoltura e pesca di oggi ha affermato *"Da paese esportatore, i dazi ci preoccupano. Il 20% è un dato importante ma aspettiamo di capire quali saranno esattamente gli effetti delle scelte dell'amministrazione americana. L'amministrazione muscolare di questa amministrazione era chiaro già dalla campagna elettorale e mi pare che la volontà elettorale l'abbia premiato. L'Italia starà con l'Ue, ma tutelerà gli interessi nazionali. Non sono da escludere dialoghi bilaterali"*.
- **Gilberto Pichetto Fratin, Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.** Il ministro, parlando oggi con i cronisti a margine dell'evento "Le potenzialità dell'idro-biometano per la decarbonizzazione del settore trasporti", ha affermato: *"[I dazi, ndr] Vanno misurati, la risposta mi auguro che sia concordata a livello dell'Unione Europea, ma ogni Paese ha la propria tipicità. È difficile dare una valutazione così solo epidermica all'indomani della conferenza stampa."*

Esponenti dell'opposizione

- **Elly Schlein, Segreteria Partito Democratico.** La Segretaria del PD si è espressa sui nuovi dazi imposti dal Presidente americano Donald Trump come segue: *"I dazi di Trump sono una mazzata per le imprese e i lavoratori italiani che faranno perdere all'Italia miliardi di euro e decine di migliaia di posti di lavoro. I danni saranno enormi, sia per i paesi colpiti. È incredibile come il governo sia rimasto fermo, senza fare niente, si sapeva da mesi che questo giorno sarebbe arrivato. Ma Giorgia Meloni ha usato il condizionale fino a ieri per non urtare l'amico Donald e fa arrivare l'Italia impreparata a questo*

disastro. Adesso basta, il governo deve svegliarsi e scegliere di stare dalla parte dell'Europa. Bisogna reagire uniti come Unione Europea in maniera mirata e proporzionata, e costringere Trump a negoziare con una voce unica europea e tenendo la schiena dritta per scongiurare una guerra commerciale senza limiti e evitare la delocalizzazione di produzioni manifatturiere dall'Europa e dall'Italia verso gli USA." Così la segretaria del Pd Elly Schlein".

- **Giuseppe Conte, Presidente Movimento 5 Stelle.** Nella giornata odierna, il leader del Movimento 5 Stelle, alla trasmissione televisiva Coffee break, su La7, ha criticato il Presidente Meloni, rea, a suo dire, di aver mantenuto fino all'ultimo una linea attendista sperando di trovare un accordo con Trump grazie ai buoni rapporti personali: *"Meloni accumula un altro fallimento e il tempo è galantuomo. [...] Io ho concluso l'accordo della Via della Seta per offrire un mercato importantissimo come sbocco ai nostri imprenditori. Meloni è uno scendiletto di chiunque sia a Washington, ha strappato quell'accordo e oggi dovrà andare con il cappello in mano da Xi Jinping per chiedere uno spazietto. [...] Io chiamerei e gli direi: "Stai avviando uno scontro, sappi che l'Italia non potrà che essere compattamente con l'Unione Europea, mi auguro che potremo trovare un compromesso, ma sappi che se tu dici "America first", io dirò sempre "Italia first" ed "Europa first."*
- **Carlo Calenda, Segretario di Azione.** Calenda ha commentato così sui propri social: *"Trump sta facendo saltare il commercio internazionale. Nella sua totale propensione alla bugia ha stimato i "dazi" degli altri paesi mettendoci dentro di tutto barriere non tariffarie, iva, svalutazione. Questo darà luogo ad una ondata di dazi di risposta che innescheranno una crisi mondiale. L'Europa, oltre alla risposta inevitabile sui dazi, dovrà davvero mettere in campo un "bazooka" finanziario per rilanciare investimenti e domanda interna. Il tutto tenendo a bada l'inflazione. Sarà una sfida gigantesca. Noi dobbiamo fare la nostra parte. Tutti i lacci burocratici e gli strumenti sbagliati (transizione 5,0) che frenano la competitività delle imprese vanno eliminati immediatamente. Palazzo Chigi costruisca subito una task force di emergenza con imprese, banche ed esperti".*